



DOMENICO BECCAFUMI

(Siena 1486-1551)

E' il più geniale rappresentante del manierismo senese. Sarà a Roma in età giovanile (1510) dove rimase fino al 1512 e dove ebbe modo di conoscere la pittura di Raffaello e Michelangelo. Pur lavorando per la maggior parte della sua vita a Siena, ebbe modo di fare alcuni viaggi a Firenze, Genova (dove conobbe l'elegante raffaellismo di Perin del Vaga) e Pisa (dove dipinse due tele nell'abside del Duomo). L'arte del Beccafumi si caratterizza per il disegno fantasioso e per sottili giochi di atmosfere e ombre.

DUOMO

- *Affreschi Abside (1535-1544)*

L'abside attuale del Duomo fu prolungata verso Vallepiana nel 1316 quando si iniziò a costruire il Battistero. Successivamente, intorno al 1525, probabilmente ad opera del Peruzzi, si provvide ad aprire una grande nicchia centrale, affrescata tra il 1535 e il 1544 da Domenico Beccafumi. Nel catino absidale rimane del Beccafumi una Gloria di angeli, mentre il triangolo raggiato, simbolo della Trinità, che si trova nella parte centrale degli affreschi, è un rifacimento ottocentesco di Francesco Mazzuoli (1812) che sostituì la figura del Cristo con il triangolo. Il rifacimento è conseguente al disastroso terremoto del 1798 che deteriorò la parte centrale dell'abside e che vide perciò necessaria l'opera di restauro del Mazzuoli. Ai lati della perduta scena centrale dove era raffigurata la Madonna con i santi Pietro e Paolo rimangono le figure degli Apostoli, mentre sopra di essi, entro riquadri, sono raffigurati Angeli in volo. In questi affreschi Beccafumi sembra derivare la sua arte da esperienze michelangiolesche reinterpretate in virtù di una pennellata fluida e luminosa.

- *Stucchi abside (1535-1540)*

Ai lati del catino absidale, in alto, troviamo due Vittorie alate in stucco dorato. Le due sottili figure, con un panneggio caratterizzato da fitte pieghe, richiamano i modelli eleganti e raffinati degli artisti della "maniera" quali Perin del Vaga, Parmigianino e Rosso Fiorentino

- *Angeli dei pilastri (1548-1551)*

Tra gli arredi bronzei della cattedrale non si possono non ricordare gli splendidi Angeli posti sugli otto piloni che dall'altare maggiore corrono verso la navata. Il Beccafumi, secondo quanto ricorda il Vasari, si occupò personalmente della fusione in bronzo degli angeli. Le figure a tutto tondo presentano un modellato morbido e vibrante, ognuno con atteggiamenti ed espressioni diverse.

Opera della Metropolitana

Piazza Duomo, 8 - 53100 SIENA

Tel. +39.0577.283048 - Fax +39.0577.280626

www.operaduomo.siena.it - Email: operaduomo@operaduomo.siena.it



Nonostante il Beccafumi si riallacci alla tradizione scultorea del quattrocento senese, riesce a trasporre in scultura quello stile pittorico che caratterizza tutte le sue opere.

- Pavimento (1520-1547)

Il Beccafumi iniziò a lavorare al pavimento del Duomo intorno agli anni '20 del Cinquecento continuando poi lungo tutto l'intero arco del suo percorso artistico. I primi cartoni realizzati sono destinati alle tredici scene poste sotto la cupola con storie di Elia e Acab. Seguirà il cartone per il lungo fregio posto sopra l'esagono con la storia di Mosè che fa scaturire l'acqua dalla roccia e quello per Mosè e le tavole della legge. Le scene realizzate per l'abside con raffigurazioni bibliche e la grande scena davanti all'altare maggiore con il Sacrificio di Isacco, furono terminate tra il 1544 e il 1547. La tecnica utilizzata dal Beccafumi per la realizzazione di questi commessi marmorei raggiunse livelli altissimi, tanto che l'accostamento dei marmi con colori diversi permise all'artista di arrivare a risultati di chiaroscuro pittorico di grande suggestione.



MUSEO DELL'OPERA

- San Paolo in trono - tempera e olio su tavola (1515) - Sala dell'ALFIERI

Quest'opera, tra le più antiche del pittore, fu eseguita intorno al 1515 per la chiesa di san Paolo. Al centro della composizione il santo siede su un trono addossato ad un pilastro da cui si dipartono due grandi arcate che presentano le scene della conversione, a sinistra, e della decollazione, a destra. In alto alcuni angeli aprono una cortina che svela le figure della Madonna col Bambino e di san Pietro. La tavola testimonia la complessa cultura dell'artista, che convoglia in una pittura piena di fantasia e libertà compositiva elementi di derivazione michelangeloesca. Di straordinaria forza drammatica i contrasti cromatici: il verde della cortina, il rosso acceso del mantello del san Paolo in trono, il turchino cangiante della veste del santo decollato.

Opera della Metropolitana

Piazza Duomo, 8 - 53100 SIENA

Tel. +39.0577.283048 - Fax +39.0577.280626

www.operaduomo.siena.it - Email: operaduomo@operaduomo.siena.it



- *Angelo annunciante e Vergine annunciata* - terracotta policroma (1545) - Sala dell'ALFIERI
Il gioco dei panneggi, la dolcezza dei volti malinconici, l'atteggiamento dei corpi rotondi e sinuosi di queste sculture, rimandano immediatamente agli otto angeli di bronzo realizzati dal Beccafumi per il Duomo di Siena. Colpisce, tuttavia, la straordinaria rispondenza di effetti tra il modellato delle due sculture e i caratteri propri alla pittura dell'artista, dove l'uso sapiente e virtuosistico della luce tende a sfaldare le forme e i contorni delle figure.





- *Spiritello reggicandela* - bronzo (1527-1536) - Sala dell'ALFIERI

Si tratta di un piccolo braccio lucifero da parete in bronzo. Da un tralcio vegetale con foglie d'acanto fuoriesce il busto di un putto alato che tiene con la mano destra un panno e con la sinistra sorregge il piattello dove veniva posta la candela.

ORATORIO SAN BERNARDINO

- *Affreschi con Storie della Vergine* - Oratorio superiore (1518)

L'Oratorio di san Bernardino è un autentico scrigno di mirabili opere d'arte. Cuore del Museo è l'antica sala rettangolare dell'Oratorio Superiore con soffitto a cassettoni con teste di cherubini su fondo azzurro. Le pareti, interamente affrescate con storie della Vergine offrono un mirabile esempio della pittura senese del primo quarto del Cinquecento: il Pacchia, il Sodoma e Domenico Beccafumi sono infatti gli artisti impegnati nella straordinaria decorazione di questo locale. Di mano del Beccafumi sono gli affreschi con lo Sposalizio della Vergine e quello con la Visitazione della Vergine. Nello Sposalizio l'artista ambienta la scena, di chiaro rigore compositivo, su uno sfondo con architetture classicheggianti, mentre nella scena del Transito della Vergine, Beccafumi riesce a far emergere tutta la sua originalità compositiva, nell'uso dei colori, dei lampi di luce, e degli gli scorci delle figure. Sull'altare è posta la tempera su tavola raffigurante la Madonna col Bambino fra i santi Antonio, Pietro, Francesco, Bernardino, Ludovico e Giovan Battista.



- *Cristo Portacroce* (1536)

Nella saletta che porta alla soffitta, è conservato uno splendido Cristo Portacroce, con la cornice originale realizzata da Giovanni Barilli